Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

-

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degliAnziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

Seduta del 6 maggio 2026

Verbale n. 10 della VI Commissione

L'anno 2026, il giorno 6 maggio alle ore 16,30, regolarmente convocata, con lettera d'invito prot. n. 234593 in data 30.04.2026 dalla Presidente Federica Bruni, si è riunita presso la Sala Marzolo Scimemi di Palazzo Moroni, la VI Commissione Consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata pubblica (ex art 47, c. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale)**.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BRUNI Federica	Presidente VI	P	BIANZALE MANUEL	Capogruppo	A
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI	A	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
DE LAZZARI FRANCA	V. Presidente VI	A	CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente VI	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	TOGNON Alessandro	Componente VI	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	BARZON Anna	Componente VI	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TIBERIO Ivo	Componente VI	A
NALIN Marta	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco	Componente VI	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente VI	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente VI	A

In rappresentanza dell'Amministrazione è presente l'Assessora Margherita Colonnello,
E' presente l'uditrice Stefania Alicino
E' presente il Consigliere Tiso
Sono presenti la referente locale del Covesap dott.ssa Mariapina Rizzo, inoltre Luisa Macor e Leopoldo Maxioli rappresentanti del Covesap.

Segretaria presente e verbalizzante Lucia Paganin

Alle ore 16,40 la Presidente Bruni Federica, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Presentazione degli Sportelli Salute promossi dalla associazione COVESAP, per la difesa del servizio sanitario pubblico e per affermare il diritto costituzionale alla salute;
2. Varie ed eventuali.

Presidente Bruni	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione, al fine di verificarne la presenza. Introduce l'argomento all'o.d.g e passa quindi la parola alla referente locale COVESAP dott.ssa Mariapina Rizzo.
Dott.ssa Rizzo	Più che un' associazione, siamo un comitato di difesa della salute pubblica, siamo in continuità con il Comitato S.O.S. Sant'Antonio, nato perché l'ospedale Sant'Antonio rimanesse dell'USL territoriale e non passasse all'Azienda, come poi è stato. Come prima attività, siamo uno sportello per il diritto alle cure, a cui il cittadino puo' quando necessita di cure specialistiche e abbia tempi lunghissimi per vedere soddisfatta la sua richiesta.

	Il problema delle liste d'attesa è molto scottante, anche a Padova dove si ha un'abbondanza di erogatori. Abbiamo aperto 2 sportelli, uno all'Arcella e uno in Via Cavallotti, portati avanti da volontari, totalmente gratuiti. Seguiamo uno stile di lavoro che abbiamo imitato dalla Lombardia: mandiamo una p.e.c. al Direttore Generale e all'ULSS dove rivendichiamo il diritto dei cittadino a ricevere assistenza nel tempo previsto dal medico. La normativa dice esplicitamente questo, si tratta di un L.E.A. (livello essenziale di assistenza). Abbiamo iniziato l'anno scorso e, come tutte le cose nuove, c'è una certa difficoltà ma il flusso è costante e soprattutto abbiamo riscontrato un'alta percentuale di successo. I numeri sono questi: 126 ricorsi, 58 accettati, due sono andati oltre il termine, per 9 il cittadino non ha avuto risposta, di 57 non siamo più' riusciti a rintracciare il cittadino che lo aveva presentato. In tutta la regione sono stati fatti più di 2.000 ricorsi Ma oltre a questa attività, a noi interessa tutto l'ambito della Sanità. A Padova ci ha colpito: - la riduzione dei servizi per l'infanzia e la famiglia - la riduzione delle sedi vaccinali, abbiamo avuto notizie che vogliono concentrarle solo nell'ospedale ai Colli; - anche la neuropsichiatria infantile è molto carente, a fronte di un crescente disagio tra bambini e adolescenti; - carenza dei medici di medicina generale; - insufficienza della continuità assistenziale (guardia medica) - depauperamento dei servizi di assistenza domiciliare; - cure palliative ben lungi dagli standard; - pochi supporti per gli anziani. Noi abbiamo focalizzato la nostra attenzione sull'Arcella, per l'elevata densità abitativa, la presenza di numerose famiglie di origine straniera, una significativa componente di popolazione infantile e la presenza di numerosi anziani soli e fragili. Ma i servizi sono pochi, per noi un ruolo importante avrebbe la costituzione di una Casa di Comunità all'Arcella, anche se non prevista - perché nulla vieta di farne altre - per garantire assistenza medica ed infermieristica h. 24 oltre che come punto di accesso socio-sanitario integrato. Ieri eravamo al tavolo della Consulta2 per un appoggio e speriamo di riceverne anche da voi. Sappiamo che il Comune non ha potestà decisionale in ambito sanitario ma può fare una moral suasion presso la Regione e non puo' essere ignorato.
Cons. Cavatton	Come funziona il percorso di autotutela? Vi servite di uno studio legale o il ricorso viene fatto direttamente dalla persona?
Dott.ssa Rizzo	Lo fa direttamente la persona con il nostro supporto tecnologico, giuridico, informativo.
Cons. Barzon	Ringrazia la dott.ssa Rizzo per il lavoro che svolgono. Per quanto riguarda la Casa di Comunità, c'è un errato pensiero che sia il luogo dove ci saranno tutti i medici di medicina generale. Partiranno venti case e saranno tutte e venti case hub, nel tempo si può' pensare a una casa spoke per l'Arcella, la differenza è che l'assistenza è giornaliera e non h. 24 e non c'è una concentrazione di specialisti. Ho anche letto che la verifica europea sull'uso del PNRR non sarà solo sugli edifici ma sull'intera organizzazione e se sono entrati in funzione effettivamente e questo sarà un grosso problema vista la carenza di medici. Se non funzionano, l'Unione europea chiede i soldi indietro.
Alle h. 17.00 esce il Consigliere Cavatton	
Dott.ssa Rizzo	Abbiamo puntato sull'Arcella perché qui esiste già un presidio sanitario dove gran parte dei servizi previsti dalla casa della comunità già esistono. La nostra richiesta è che sia pertanto istituita una Casa della comunità dell'Arcella che preveda anche il servizio h. 24 di assistenza medica ed infermieristica e il punto unico di accesso integrato per servizi sanitari e sociosanitari , oltre al ripristino del servizio CUP presso la sede distrettuale di Via Temanza.
Maxioli	All'Arcella c'è una forte concentrazione di persone anziane che vivono da sole, ci sono anche molte famiglie con bambini e adolescenti e il trasferimento del punto vaccinale e la chiusura dello sportello per gli ausili ortopedici rappresentano un problema.
Assessora Colonnello	Il problema del CUP riguarda un po' tutta la Provincia, il servizio è stato notevolmente impoverito con disagi per l'utenza e per i lavoratori di questo servizio. Come Comune non abbiamo molte armi in tema sanità se non la leva

	politica, che intendiamo muovere in conferenza dei Sindaci.
Consigliere Tarzia	A noi durante una commissione, i dirigenti dell'ULSS ci riferivano che quando un cittadino chiama, i dipendenti hanno l'obbligo di richiamare e trovare un posto. Chiedo anche se avete portato le vostre proposte al management dell'ULSS.
Dott.ssa Rizzo	E' vero che hanno l'obbligo di richiamare ma si va oltre i tempi previsti.
Maxioli	Succede anche che molti anziani vengono contattati via mail o richiamati al cellulare, vedono un numero che non conoscono, quindi non rispondono e perdono la priorità.
Macor	La nuova Direttrice dell'ULSS 6 dott.ssa Benini ha detto che darà spazio alla medicina territoriale e di comunità.
Cons. Concolato	Ringrazio il Covesap del lavoro svolto. Per quanto riguarda le vaccinazioni, mi risulta che sia stato tolto anche in Via Piovese, è giusto portare l'attenzione anche su altri pezzi di una città. Una domanda: qua l'è l'iter per approvare una nuova casa di comunità?
Cons. Barzon	Quelle istituite adesso, con legge regionale, una nuova deve essere approvata con provvedimento regionale integrativo.
Dott.ssa Rizzo	Il PNRR ne aveva finanziate 95, il Veneto ne ha aggiunto 4 in più, nulla vieta di istituirne un'altra.
Cons. Nalin	Credo che il vostro servizio sia particolarmente importante anche perché aiuta le persone ad avere sempre più consapevolezza dei propri diritti. Durante la mia esperienza da Assessora al Sociale, nel confronto tra Comune e ULSS sulla chiusura dei servizi e riduzione del personale, ci veniva sempre risposto che andava tutto bene. Per capire meglio i dati che l'ULSS e l'Azienda ospedaliera ci offrono, sarebbe necessario il confronto con chi nel territorio offre i servizi e quindi ha la consapevolezza dei bisogni e della coerenza dei servizi. Come Commissione possiamo fare una mozione.
Cons. Tarzia	Possiamo invitare il Sindaco a sollecitare l'Assessore competente a farsi carico di questo ma la cosa più' interessante sarebbe fare in commissione un confronto civile tra voi e i Dirigenti locali dell'ULSS, per mettere insieme i dati.
Dott.ssa Rizzo	Qua l'è l'iter di una mozione?
Cons. Nalin	Viene inserita nell'o.d.g. del Consiglio Comunale, viene votata e consegnata al Sindaco e alla Giunta perché attuino le nostre richieste.
Cons. Barzon	Nella mozione possiamo scrivere le nostre proposte come sollecitare la Regione, portare l'argomento in conferenza dei Sindaci
Cons. Concolato	Bisognerà far sentire la nostra voce anche in Consiglio Regionale e avviare un discorso con le forze di maggioranza
Presidente Bruni	Terminata la discussione dell'argomento all'o.d.g., dichiara chiusa la riunione alle h. 17.40.

La Presidente della VI Commissione
Federica Bruni

La Segretaria
Lucia Paganin